



COMUNICATO STAMPA

ATAC, FEDERMANAGERQUADRI: "I QUADRI AZIENDALI NON SIANO AGNELLO SACRIFICALE"

"Apprendiamo con stupore e con grande preoccupazione che nel primo incontro tra Azienda e OO.SS. in programma oggi, si parlerà dei quadri e non invece di efficientamento e di riduzione degli sprechi: come mai il primo tema sul tavolo della trattativa sarà proprio quello dei quadri?

Perché invece non si discute dei quadri con i quadri e con le loro rappresentanze?

I quadri non intendono essere l'agnello sacrificale da immolare sull'altare della "Pax Sindacale" ovvero dello scambio con le OO.SS. affinché queste accettino sacrifici in termini di maggiore produttività (ore guidate, turni spezzati, montata su strada, 39 ore, ecc).

Infatti, il costo (retribuzione annua lorda comprensiva di oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Azienda) dei 240 quadri è di circa 19,2 mln. di euro, pari al 1,9% del costi operativi (esclusi ammortamenti, accantonamenti, oneri finanziari, imposte e tasse) e al 3,4% del costo del lavoro. Il costo aziendale dei 90 dirigenti, invece, è di circa 20,7 mln, pertanto superiore a quello dei 240 quadri.

Le istituzioni infatti si sono "preoccupate" di tutelare le retribuzioni di macchinisti e autisti trascurando invece quelle di una categoria ritenuta ingiustamente privilegiata - quella dei quadri - il cui stipendio, tranne qualche eccezione, è nello stesso ordine di grandezza, se non in certi casi inferiore, a quello degli stessi macchinisti o di alcuni impiegati. E' infatti noto che vi sono alcuni impiegati che, tramite l'istituto dell'assegno "ad personam", guadagnano più di un quadro.

Quindi, considerato che il costo medio unitario dei dirigenti è, ad esempio, circa 3 volte quello dei quadri, ci si attenderebbe che, secondo un criterio di equità e di corretta analisi dei livelli retributivi, vengano chiamati prioritariamente ad un sacrificio rilevante e solo in subordine, qualora venga dimostrato che sia necessario, le altre categorie compresi i quadri.

FMQ ritiene inoltre indispensabile, che l'Azienda dichiari formalmente nei propri documenti organizzativi quali sono le posizioni di responsabilità affidate a dirigenti, a quadri e ad altre categorie".

Lo dichiara Vincenzo Acquaviva, presidente di FederManagerQuadri.
14/11/2011